

51

Anno XIV - marzo 2019

Sommario

Editoriale
Si annuncia un interesse alle politiche sulle droghe e sulle dipendenze?
Pietro Fausto D'Egidio e Alfio Lucchini 1

SAGGI, STUDI E RICERCHE

La dipendenza da sostanze come modalità di disattivazione del sistema dell'attaccamento: una ricerca su un campione di pazienti degenti in comunità terapeutica
Roberto Berrini, Renato Sidoti, Federica Beltrami, Laura De Vecchi, Eugenia Luraschi, Lucia Monicchi 7

Centro antifumo UOC Ser.D. (Asp di Cosenza): storia di una esperienza decennale
Roberto Calabria, Amerigo Giuseppe Rota, Alessandro De Simone 17

DOCUMENTI

Protocollo per la presa in carico di pazienti a doppia diagnosi
Marianna Boso, Giorgio Tiraboschi, Alessia Mori, Francesca De Cagna, Cinzia Priora, Giuseppe De Paoli, Michele Brait, Armando Gozzini, Francesco Reitano e il gruppo Doppia Diagnosi Ser.D. ASST Pavia 23

Valutazione dell'incapacità: perizie e periti nei nuovi scenari della legge 81/2014 sul superamento degli OPG
Federico Durbano, Giovanna Crespi 43

CONTRIBUTI SCIENTIFICI

Terapia di gruppo: il setting grupppale nel trattamento delle dipendenze
Pietro Algisi 51

Report. Indagine su atteggiamenti e credenze verso l'uso di sostanze stupefacenti
Guido Faillace, Ferdinando Davoli, Salvatore Daidone, Cristina Matera 60

C'erano una volta le tossicomanie e tossicofilie... uno sguardo fenomenologico al mutamento del paradigma delle dipendenze
Andrea Valdevit 65

LE RUBRICHE

Spigolature
Oltre il "Boschetto di Rogoredo"
Alfio Lucchini 5

Contaminazioni
Non ci sono più le stagioni di una volta
Maurizio Fea 6

RECENSIONI 5, 22

NOTIZIE IN BREVE 3, 28, 42, 59, 72

FeDerSerD/FORMAZIONE

La presa in carico precoce del consumatore di sostanze. La centralità del Ser.D. nel sistema di intervento 29

I modelli organizzativi per la presa in carico del consumatore di sostanze co-morbile nei Ser.D. Strumenti, procedure e outcome nel management clinico e gestionale 30
Dai LEA alle risorse disponibili 64

Mission

ITALIAN QUARTERLY JOURNAL OF ADDICTION

Si annuncia un interesse alle politiche sulle droghe e sulle dipendenze?

In questi giorni molte forze politiche e anche la stampa stanno prendendo posizione e si stanno complessivamente occupando del tema "droga".

Con gli approcci più diversi, dalla riesumazione delle tabelle della famigerata Legge Fini-Giovanardi alla legalizzazione del consumo e della coltivazione per uso personale.

La posizione della nostra Società Scientifica è chiara e coerente da molti anni.

Riassumiamo gli elementi salienti.

Le droghe fanno male: sia quelle legali alle quali diamo la responsabilità del maggior numero di morti, il tabacco e l'alcol, sia quelle illegali. Possiamo attribuire al tabacco 80.000 morti per anno, all'alcol 10.000-20.000, all'eroina meno di 500.

Molti usano droghe, pochi si ammalano, diventano "addicted". Questo è evidente nella esperienza di ciascuno di noi per le droghe legali: molti bevono bevande alcoliche, pochi diventano alcolizzati.

Le evidenze scientifiche ci dicono che ciascuna droga può essere responsabile di determinate patologie e questo dato viene troppo spesso assunto in maniera strumentale. Facciamo un esempio. Ci sono portatori di una variante genica che hanno un rischio più elevato di sviluppare disturbi di tipo schizofrenico se utilizzano cannabis durante l'adolescenza.

- **Progetto Ben Essere Donna. Intervento di prevenzione e promozione della salute rivolto a donne con problematiche alcol correlate**
Cinzia Luigia Celebre, Pamela Filiberto, Claudia Milievich
- **Gli outcome nel trattamento dell'alcoldipendenza. L'esperienza del SA di piazza Montale – Torino**
Bruno Scutteri, Bruno Tortia, Emanuele Bignamini

Newsletter "Clinica dell'Alcolismo", Anno VII, n. 27

Mission

Italian Quarterly Journal of Addiction

Periodico trimestrale della federazione italiana degli operatori
dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze

FrancoAngeli

ANNO XIV, 2018 - N. 51

Fe Der Ser D

Editor in Chief

Alfio Lucchini, ASST Melegnano e Martesana - Milano

Scientific Board

Roberta Balestra, ASUI Trieste; Claudio Barbaraneli, Università La Sapienza, Roma; Bruno Bertelli, Università di Trento; Stefano Canali, SISSA Trieste; Vincenzo Caretti, Università LUMSA, Roma; Ivan Cavicchi, Università La Sapienza e Tor Vergata, Roma; Massimo Clerici, Università Milano Bicocca; Massimo Diana, ASL Cagliari; Pietro Fausto D'Egidio, ASL Pescara; Riccardo C. Gatti, ASST Santi Carlo e Paolo Milano; Gilberto Gerra, UNODC (ONU) Vienna; Mark D. Griffiths, Trent University di Nottingham Regno Unito; Jakob Jonsson, Spelinstitutet AB/Sustainable Interaction e Stockholm University Svezia; Enrico Molinari, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano; Sabrina Molinaro, CNR Pisa; Felice Nava, ASL Padova; Marco Righietta, ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo; Giorgio Serio, ASP Palermo; Enrico Tempesta, Osservatorio Alcol e Giovani Roma

Editorial Board

Sandra Basti (Pavia); Guido Faillace (Trapani); Maurizio Fea (Pavia); Raffaele Lovaste (Trento); Fabio Lucchini (Bergamo); Ezio Manzato (Verona); Vincenzo Marino (Varese); Cristina Stanic (Trieste); Margherita Taddeo (Taranto); Franco Zuini (Milano); Concettina Varango (Lodi)

Editorial Office

Via Mazzini 54, 20060 Gessate (Mi),
tel. 3356612717
missiondirezione@tiscali.it

Proprietà: Fe Der Ser D

Sede legale

Via Giotto 3, 20144 Milano

Direttore responsabile: Stefano Angeli

Progetto grafico: Elena Pellegrini

Stampa: Gece Industrie Grafiche
Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribution-Non-Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Copyright by FrancoAngeli s.r.l. - Milano
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Milano Autorizzazione Tribunale di Milano n. 131 del 6 marzo 2002

Chiuso in redazione il 28/02/2019

Edizione fuori commercio

Tiratura: 3.500 copie
ISSN 2037-4798

Seguici su:



www.facebook.com/FeDerSerd/



@FeDerSerd



Gli articoli della rivista sono disponibili in modalità "Open Access" al link <http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=197&lingua=it>



Questo dato non ci permette di generalizzare che usare cannabis fa diventare schizofrenici.

Non ci sono dati che misurano il tasso di correlazione.

Anche farmaci di uso frequente possono provocare gravi problemi di salute e financo la morte: 1 persona ogni 100.000 o 200.000 che usano aspirina muoiono per uno shock anafilattico, ma la correlazione è così debole che la maggior parte degli italiani usa l'aspirina senza timore.

Da sempre chiediamo alle autorità sanitarie di questo Paese di stanziare i finanziamenti adeguati per fare ricerca seria e indipendente: aspettiamo ancora risposte adeguate.

Siamo ovviamente d'accordo nel rendere più efficaci le azioni di contrasto alla criminalità organizzata dedita al commercio di droghe illegali.

Siamo convinti della necessità di una legislazione che non punisca il consumo di droghe.

Siamo favorevoli ad una azione efficace per la migliore informazione e prevenzione dell'uso di droghe.

Siamo convinti della necessità di promuovere l'uso degli oppiacei per la terapia del dolore grave e contestualmente di promuovere le azioni necessarie da parte del Sistema Sanitario per evitare un uso indiscriminato di queste prescrizioni.

Il DPR 309/90 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" così come aggiornato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale suppl. ordinario del 15-3-2006 dispone con l'articolo 132 che presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli affari sociali è istituita la Consulta degli esperti e degli operatori sociali sulle tossicodipendenze composta da 70 membri. Dispone anche che la Consulta è nominata con decreto del Ministro per la solidarietà sociale tra gli esperti di comprovata professionalità e gli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale ed è convocata periodicamente dallo stesso Ministro in seduta plenaria o in sessioni di lavoro per argomenti al fine di esaminare temi e problemi connessi alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e contribuire alle decisioni del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga.

Lo stesso DPR dispone all'art. 1 che ogni tre anni, il Presidente del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di Presidente del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, convoca una Conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope alla quale invita soggetti pubblici e privati che esplicano la loro attività nel campo della prevenzione e della cura della tossicodipendenza. Le conclusioni di tali conferenze sono comunicate al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione antidroga dettate dall'esperienza applicativa.

Questo DPR dispone quindi un percorso intelligente per guidare scelte legislative coerenti con le evidenze scientifiche e che tengano conto dei tanti aspetti legati a questo fenomeno.

Il pudore impedisce di notare che abbiamo raggiunto i 10 anni di attesa della Conferenza nazionale o che i lavori della Consulta nazionale degli esperti ormai appartengono agli archivi storici.

Nel frattempo è successo di tutto: nuovi fenomeni di consumo ed abuso, diffusione di nuove sostanze, usi impropri di farmaci, ritorno di modalità di consumo e di aggregazione che avevamo dimenticato nei giovani e meno giovani.

E non secondaria è l'attenzione a valutare le ricadute dei cambiamenti culturali della società e degli indirizzi politici prevalenti, che spesso intrecciano le

condizioni di vita dei nostri pazienti e dei nostri ambiti lavorativi.

Se finalmente la politica riscoprirà i dovuti compiti di programmazione, indirizzo, legislazione, allora parta con il piede giusto!

Le semplificazioni non portano lontano; eventuali modifiche legislative necessitano di ampio ascolto, discussione e valutazione in questo ambito.

Si parta dai fondamentali: lettura, analisi e comprensione dei fenomeni e della realtà, confronto sulle strategie, proposte puntuali e verificabili.

E i servizi di prevenzione, diagnosi e cura, i Servizi delle Dipendenze, sono pronti, secondo le modalità e gli strumenti che la legge vigente offre e le istituzioni vorranno attivare.

FeDerSerD dice basta ad un uso politico strumentale dei drammi mai affrontati adeguatamente e legati al consumo delle droghe. Chiediamo quindi ancora una volta, con forza, la convocazione della Conferenza Nazionale.

Pietro Fausto D'Egidio e Alfio Lucchini

NOTIZIE IN BREVE

Nuovo servizio: *Gambling Online Therapy*

www.gioca-responsabile.it

La help line per giocatori problematici e familiari *Giocaresponsabile* operativa dal 2009, ha cessato la sua attività con il 31-12-18. In nove anni ha assistito e dato consulenza psicologica e legale a più di 18.000 situazioni problematiche - giocatori, in prevalenza, e familiari.

Ad essi si aggiungono 3.900 giocatori che hanno fatto richiesta di terapia on line, servizio attivato ad agosto del 2013, il che porta ad un totale di quasi **22.000** persone che hanno utilizzato i servizi offerti da *Giocaresponsabile*.

Ci sono stati 98mila accessi telefonici di varia tipologia al numero verde, mentre gli accessi di utenti al sito web sono stati più di 260mila.

Per non perdere un patrimonio di esperienza e di dati che non ha eguali in Italia, e continuare ad offrire opportunità di cura ai giocatori problematici, FeDerSerD è in grado, grazie anche a contributi incondizionati, di continuare a garantire il servizio gratuito relativamente alla terapia on line per giocatori patologici.

È possibile registrarsi e fare richiesta di trattamento on line al servizio *Gambling Online Therapy* sul sito www.gioca-responsabile.it (numero verde 800 151 000).

Le modalità di cura sono le stesse, con alcuni cambiamenti nelle modalità di accesso, mentre purtroppo la Federazione non è più nelle condizioni di offrire le consulenze psicologiche e legali che moltissime persone hanno potuto utilizzare in tutti questi anni.

Ci auguriamo che questa carenza venga supplita efficacemente da altri servizi istituzionali di help line sorti recentemente nel nostro paese, per rispondere alla domanda di orientamento e consulenza da parte dei cittadini.

FeDerSerD può mettere a disposizione di istituzioni, servizi e ricercatori che ne faranno richiesta per finalità di studio e miglioramento delle policy, il patrimonio di dati sintetici sulle caratteristiche di popolazione con problemi di gioco, raccolti ed analizzati in nove anni di lavoro.

Pietro D'Egidio - Presidente Nazionale FeDerSerD